

INPS - Osservatorio sugli stranieri: pubblicati i dati del 2019

11 Dicembre 2020

Davide Sartori

Abstract

L'INPS pubblica il primo Osservatorio sugli stranieri con i dati relativi al 2019, fornendo i numeri della presenza straniera nel nostro Paese censita dall'Istituto e differenziandola per tipologia (lavoratori, pensionati e percettori di prestazioni a sostegno del reddito), provenienza, genere, età, distribuzione geografica, attività di lavoro, etc.

Indice:

1. **Classificazione, tipologia e numeri della presenza straniera in Italia**
2. **La distribuzione degli stranieri per area e Paese di provenienza**
3. **Genere, età e distribuzione geografica degli stranieri sul territorio nazionale**

1. **Classificazione, tipologia e numeri della presenza straniera in Italia**

Nel 2019 il numero di stranieri conosciuti all'INPS è pari a 3.816.354, di cui 3.304.583 (86,6%) sono lavoratori, 252.276 (6,6%) pensionati e 259.495 (6,8%) percettori di prestazioni a sostegno del reddito. Sono i dati forniti nel primo *Osservatorio sugli stranieri* dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale con riferimento allo scorso anno.

Ai fini della rilevazione gli stranieri vengono distinti tra non comunitari, se in possesso di regolare permesso di soggiorno, e comunitari; questi ultimi sono ulteriormente suddivisi tra comunitari nati in uno dei Paesi UE a 15 (Austria, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia) e comunitari nati in uno dei restanti Paesi esteri dell'UE.

Ad ogni modo per l'individuazione degli stranieri comunitari si fa riferimento al Paese di nascita, rilevabile dal codice fiscale del soggetto, e quindi sono considerati "stranieri" anche gli eventuali cittadini italiani nati all'estero.

Analizzando i dati dal 2010 al 2019 si rileva, nel complesso, una crescita degli stranieri conosciuti all'INPS che passano da 3.294.401 nel 2010 a 3.816.354 nel 2019, mentre l'analisi delle tre diverse tipologie nello stesso arco temporale mostra che:

1. i lavoratori passano da 3.048.029 (92,5% del totale stranieri) nel 2010 a 3.304.583 (59,6% del totale stranieri) nel 2019;
2. i pensionati crescono in maniera sostanziale per tutto il periodo, passando da 142.379 (4,3% del totale stranieri) nel 2010 a 252.276 (6,6% del totale stranieri) nel 2019;

3. i percettori di prestazioni a sostegno del reddito aumentano di più del doppio sia in termini assoluti che percentuali, passando da 103.993 (3,2% del totale stranieri) nel 2010 a 259.495 (6,8% del totale stranieri) nel 2019.

2. La distribuzione degli stranieri per area e Paese di provenienza

Se si analizza la distribuzione degli stranieri per area di provenienza, si nota una crescita nel decennio degli stranieri provenienti dai Paesi Extra UE, i quali passano da 2.043.165 (62% del totale stranieri) nel 2010 a 2.583.886 (67,7% del totale stranieri) nel 2019; resta invece sostanzialmente stabile nel tempo il numero (in termini assoluti) di stranieri provenienti dai Paesi dell'UE a 15 e di quelli provenienti dai restanti Paesi dell'UE.

Passando all'analisi dei dati per Paese di provenienza, nel 2019, spicca la forte presenza di Romeni che con 756.217 individui rappresentano il 19,8% di tutti gli stranieri regolari presenti sul territorio nazionale. Seguono gli Albanesi (343.923, 9,0%), i Marocchini (286.835, 7,5%), i Cinesi (217.945, 5,7%), gli Ucraini (175.997, 4,6%) e i Filippini (124.411, 3,3%).

Complessivamente Romania, Albania, Marocco, Cina, Ucraina e Filippine totalizzano circa la metà del totale degli stranieri conosciuti all'INPS (49,9%). La popolazione in cui predominano i lavoratori è sicuramente la Cina, per la quale su 217.945 soggetti, il 98,2% di essi è lavoratore; a seguire Bangladesh (93,7% lavoratori), India (92,4%) e Pakistan (92,1%).

Fra gli ucraini si registra, invece, la percentuale più alta di percettori di prestazioni a sostegno del reddito, mentre il Paese con la percentuale più alta di pensionati è la Germania (ma il dato è probabilmente influenzato dalla presenza di cittadini italiani nati in Germania).

3. Genere, età e distribuzione geografica degli stranieri sul territorio nazionale

Tra i cittadini stranieri prevale il genere maschile (55,2%), soprattutto tra pakistani (95,2%), bengalesi (94,4%), egiziani (93,2%), senegalesi (85,9%) e indiani (82,6%).

Tuttavia si registrano differenze notevoli con riferimento ai singoli Paesi di origine: difatti le donne prevalgono tra gli individui provenienti da Ucraina (81,1%), Moldova (68,1%), Perù (60,2%) e Filippine (58,2%). E altrettante differenze si registrano sulla base del settore e dell'attività lavorativa svolta: nel settore privato agricolo lavorano in totale 300.555 stranieri, con netta prevalenza di genere maschile (tasso di mascolinità 73,8%), mentre i lavoratori domestici stranieri sono 534.409 e si caratterizzano per una netta prevalenza di genere femminile (tasso di mascolinità 11,6%).

Riguardo l'età i non comunitari sono generalmente più giovani: il 46,5% ha meno di 39 anni contro il 36,9% degli stranieri UE.

Infine la distribuzione territoriale risulta molto disomogenea: il 60,8% degli stranieri risiede o ha una sede di lavoro in Italia settentrionale, mentre il 24,1% si trova in Italia centrale e solo il 15,1% è nell'Italia meridionale e nelle isole.

Al nord e al centro la presenza degli stranieri provenienti da Paesi extra UE è fortemente prevalente rispetto agli stranieri provenienti dai Paesi UE (rispettivamente 70,8% e 65,6%), mentre al sud il rapporto è più equilibrato con gli stranieri extra UE regolari sotto il 60%.

Anche **il rapporto tra stranieri regolari e popolazione residente vede al nord un'incidenza di stranieri tre volte superiore rispetto al sud**: 8,7 stranieri su 100 residenti in Italia settentrionale, 7,7 in Italia centrale e 2,8 in Italia meridionale e nelle isole.

Osservatorio sugli stranieri INPS – dati 2019: [CLICCA QUI](#)

TAG: *Immigrazione, INPS, dati statistici*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.